



Andreas Lohner (1982) studia Design alla Facoltà di Bolzano. Attualmente sta svolgendo uno stage a Milano. Recentemente il suo focus artistico sta su fenomeni sociourbani e la loro manifestazione visibile.

<http://www.fotocommunity.de/pc/account/myprofile/720178>

Porosità urbana e diritto alla città

Forse la città può diventare un diritto da difendere solo se le lotte urbane mirano a difendere e creare - simultaneamente - la forma urbana che corrisponda a pratiche emancipatorie.

[Questo testo è una sintesi dell'intervento originale presentato a Durban al Congresso Mondiale dell'Associazione Internazionale di Sociologia, luglio 2006]

Le azioni di politica urbana possono prender forma dalle istanze e dalle lotte per la redistribuzione dei beni e dei servizi urbani. Tali azioni si collocano generalmente all'interno di una rete predeterminata di distribuzione di tali beni e servizi.

Ciò che è fondamentale per la nostra riflessione è il problema dell'accesso a questo rete strutturata. Possiamo anche concepire la città in un modo diverso. Se noi stiamo richiedendo "il diritto alla città" - per dirla secondo l'emblematica espressione di Lefebvre - allora noi dobbiamo chiederci ancora una volta che cosa può costituire la città stessa come un diritto e non come un mezzo, da regolare con le battaglie per l'accesso ai diritti.

Forse la città può diventare un diritto da difendere solo se le lotte urbane mirano a difendere e creare simultaneamente la forma urbana che corrisponda a pratiche emancipatorie.

E' indispensabile ricercare forme urbane che possano realizzare non solo nello spazio, ma anche nel tempo, relazioni sociali dirette verso l'integrazione ugualitaria attraverso incontri negoziati.

Si possono trovare suggerimenti per costruire un siffatto "mondo urbano possibile" nelle pratiche e negli obiettivi di alcune lotte urbane?

Vorrei qui considerare il caso dei movimenti di quartiere ad Atene. Dato che questo particolare tipo di lotta urbana è implicitamente ispirato alle idee di porosità urbana (Benjamin, 1985), la sua azione e le sue rivendicazioni presuppongono la concezione della città che non sia ne' una rete di servizi ne' un agglomerato di enclaves. La porosità urbana è un nuovo modo di vivere e capire la città, che propone la questione delle differenze all'interno la problematica della qualità urbana.

Porosità urbana ridefinisce la città come una rete di soglie da varcare - limiti da attraversare- che potenzialmente mediano differenti culture urbane che si riconoscono l'un l'altra.

Porosità urbana può perciò essere la forma spazio-temporale che può assumere una cultura urbana che si sta emancipando.

Prosfigica è un gruppo di un complesso di abitazioni poste in

Porosità urbana

un'area che negli anni Trenta era considerata come la periferia di Atene, inizialmente costruite per essere occupate da rifugiati venuti dall'Asia Minore dopo il cambio della popolazione del 1922.

A causa del rapido incremento del prezzo dei terreni ad Atene, a seguito dell'incontrollata crescita urbana degli anni del dopoguerra, Prosfygica divenne un obiettivo molto attraente e promettente per le società immobiliari private. Di conseguenza, circa la metà degli abitanti furono costretti a vendere le loro case alla State Land Development Company, sotto minaccia di esproprio forzato. In genere, nessuno crede ai governi che promettono di creare un parco in uno spazio di un quartiere residenziale abbandonato. Come sempre è accaduto ed accade, quello era semplicemente uno stratagemma per assicurarsi un basso prezzo di vendita dei terreni.

Gli abitanti che scelsero di combattere per le loro case dovettero di conseguenza confrontarsi non solo col mercato ma anche con la retorica del governo che ancora una volta li demonizzava e li stigmatizzava come minoranze diverse e marginali. Ma la loro reazione si rivelò particolarmente efficace: invece di difendere il loro piccolo recinto, un rifugio collettivo, essi cercarono di proporre e difendere una cultura urbana differente, in grado di integrare lo spazio pubblico aperto all'interno di un quartiere

residenziale. Ciò che stava diventando una performance quotidiana di porosità urbana, divenne anche un aspetto preciso della battaglia della coalizione degli abitanti. Essi non stavano difendendo i loro interessi diretti: era un modo diverso di concepire gli interessi comuni, un modo diverso di combinare insieme la lotta per la qualità della vita di alcuni specifici abitanti con la qualità della vita che riguardava tutti i cittadini.

Abitare, usare e creare spazi di incontro significa accettare che questi spazi appartengono a tutti ed a nessuno. La porosità permette inoltre di definire una condizione comunicativa che si stabilisce attraverso una condizione spaziale. La porosità ha a che fare con una struttura spazio-temporale. I pori urbani esistono come luoghi intermedi solo se vengono attivati dagli abitanti che li usano. I "pori" urbani, come le porte di Simmel (Simmel, 1997:67-69), connettono mentre separano e separano mentre connettono. Questa condizione apparentemente paradossale impedisce che la porosità urbana si identifichi come una disposizione di punti che costellano un perimetro chiuso.

Se riuscissimo a concepire il diritto alla città come diritto alla creazione collettiva della città, allora la porosità urbana è una parte cruciale di questo processo. La città come "opera perpetua degli abitanti, essi

stessi in moto e mobilitati per ed a causa di quest'opera" (Lefebvre, 1996:173) è una città di passages, come rappresentato e stabilito dal "diritto alla vita urbana" (ibid. 138). Dare forma alla spazialità delle connessioni attraverso la separazione e viceversa, implica la costruzione di solide pratiche di negoziazione che presuppongano identità urbane non chiuse e definizioni non predeterminate di gruppi di abitanti.

Gli abitanti di Prosfygica furono costretti a sperimentare cosa significa attraversare i bordi che separano identità collettive collocate, senza appartenere a nessuna di esse. Attraverso la loro lotta per creare una nuova vita, essi hanno imparato a trasformare i bordi urbani in pori. La loro lotta per preservare le loro case è stata vinta da questa memoria collettiva in cui abitare le aree interstiziali aveva il significato di dare forma alla integrazione sociale.

Difendere Alexander Prosfygica come un paradigma urbano per lo sviluppo residenziale significa anche difendere un modo diverso di articolare lo

spazio pubblico e gli spazi privati. Invece di aree mutuamente esclusive per differenti usi, questa lotta reclama aree che possano definirsi attraverso pratiche che le confrontino e le connettano. Le differenze nell'uso e nell'appropriazione diventano perciò reciprocamente dipendenti. Difendere la porosità urbana potrebbe significare difendere il diritto alla città come un diritto a superare l'identificazione attraverso la localizzazione.

Invece di difendere i baluardi delle identità abbiamo bisogno di luoghi di transito che possano connettere e separare, dando uno spazio all'incontro di mutue ricognizioni. In una siffatta città di limiti, un nuovo modo di definire interessi comuni e speranze può sorgere, dando una nuova forma alla qualità dell'esistenza sociale.

Stavros Stavrides

Stavros Stavrides è lecturer alla facoltà di architettura dell'Università tecnica nazionale di Atene. La sua ricerca si incentra sul significato sociale dello spazio e sulle pratiche spaziali emancipatorie, con un interesse è specifico verso i passages urbani.

Urban porosity and the right to the city

Editorial note. This text is an abbreviated form of a paper originally delivered in Durban at the World Congress of the International Sociological Association, July 2006

Urban political action may take the form of demands and struggle for a redistribution

of urban goods and urban services. Such action is usually situated within the dominant distribution network for goods and services. What appears to be crucial in such a view is the problem of access to this situated network. We can however understand the city otherwise. If we are to demand "the right to the city", echoing Lefebvre's emblematic phrase, then we have